

Capitolo primo

Sei Ere di incertezza

Incerto: Lo stato di qualcosa che non è compiutamente conosciuto o perfettamente chiaro; dubbio o indeterminatezza.

Oxford English Dictionary.

L'incertezza non è sempre un male. Ci piacciono le sorprese, purché siano piacevoli. A molti diverte puntare qualche soldo sulle corse di cavalli e la maggior parte degli sport non avrebbe senso se sapessimo all'inizio chi vincerà. Alcuni futuri genitori ci tengono a *non* sapere il sesso del nascituro. La maggior parte di noi, sospetto, non vorrebbe conoscere in anticipo la data della propria morte, e tanto meno come si verificherà. Ma queste sono eccezioni. La vita è una lotteria. L'incertezza genera spesso dubbi e il dubbio ci fa sentire a disagio; quindi vogliamo ridurre, o meglio ancora eliminare, l'incertezza. Ci preoccupiamo di *che cosa succederà*. Teniamo d'occhio le previsioni del tempo, pur sapendo che il tempo è notoriamente imprevedibile e che le previsioni sono spesso sbagliate.

Quando guardiamo le notizie in televisione, leggiamo un giornale o navighiamo in rete, possiamo sentirci sopraffatti dalla nostra ignoranza su quello che succederà. Gli aerei precipitano a caso. Terremoti e vulcani devastano aree rurali e urbane. Il settore finanziario si espande e si contrae, e sebbene si parli di «ciclo di espansione e contrazione», sappiamo solo che dopo un'espansione viene una contrazione e dopo una contrazione viene un'espansione. Non abbiamo idea di quando l'una ceda il passo all'altra. Sarebbe come parlare di «ciclo di pioggia e sereno» e affermare che stiamo prevedendo le condizioni del tempo. Quando sono imminenti le elezioni teniamo d'occhio i sondaggi sperando di farci un'idea su chi possa vincere. Negli ultimi anni i sondaggi sembrano ancor meno affidabili del solito, ma tuttora riescono a rassicurarci o a infastidirci.

A volte non siamo semplicemente incerti; siamo incerti su quale debba essere l'oggetto della nostra incertezza. Molti di noi si preoccupano dei cambiamenti climatici, ma secondo una minoranza

chiassosa è tutta una fandonia, perpetrata dagli scienziati (che in realtà non saprebbero organizzare una fandonia se ne andasse della loro vita), o dai cinesi, o magari dai marziani... scegliete la vostra teoria del complotto preferita. Anche i climatologi che hanno previsto i cambiamenti climatici, però, offrono poche certezze sui suoi precisi effetti. Hanno comunque un'idea piuttosto chiara sulla natura generale di questi cambiamenti, che all'atto pratico è più che sufficiente per far suonare i campanelli d'allarme.

Non solo siamo incerti su ciò che ci riserva Madre Natura, ma non siamo nemmeno troppo sicuri di ciò che ci riserviamo noi stessi. Le economie mondiali stanno ancora vacillando per la crisi finanziaria del 2008, mentre le persone che l'hanno causata continuano per lo più ad agire come prima, il che probabilmente provocherà un disastro finanziario ancor più grande. Non sappiamo quasi niente di come prevedere l'andamento della finanza globale.

Dopo un periodo di relativa stabilità (storicamente insolita), la politica internazionale si sta incrinando sempre più e le vecchie certezze barcollano. Le «fake news» sommergono i fatti veri sotto un bombardamento di disinformazione e, com'è prevedibile, quelli che se ne lamentano con più forza sono spesso i responsabili stessi delle falsità. Internet, invece di democratizzare la conoscenza, ha democratizzato l'ignoranza e il fanatismo. Rimuovendo i guardiani, le porte sono rimaste a penzolare dai cardini.

Le faccende umane sono sempre state caotiche, ma anche in ambito scientifico la vecchia idea di una natura che obbedisce a leggi esatte ha lasciato il posto a una visione più flessibile. Possiamo trovare regole e modelli che sono approssimativamente veri (in certi ambiti «approssimativo» significa «con dieci cifre decimali», mentre in altri significa «compreso fra dieci volte più piccolo e dieci volte più grande») ma sono pur sempre provvisori, destinati a modifiche se e quando arrivano nuovi dati. La teoria del caos ci dice che perfino quando qualcosa obbedisce effettivamente a regole rigide, può lo stesso essere imprevedibile. La meccanica quantistica ci dice che, arrivando alle scale minime, l'universo è *intrinsecamente* imprevedibile. L'incertezza non è solo un segno di ignoranza umana; è ciò di cui è fatto il mondo.

Potremmo limitarci a essere fatalisti riguardo al futuro, come fanno in tanti. Ma molti di noi si sentono a disagio sullo stato delle cose. Temiamo che portino a un disastro e abbiamo la vaga sensazione che con un po' di lungimiranza sarebbe possibile evitarlo.